



## ***“LA VIA DEI BORGHI”***

# **PROGETTO PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEI BORGHI RURALI DELL'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLA**

**ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
Regione Sicilia 2007/2013 – Reg. CE 1698/2005**

## **PROGETTO PILOTA MULTIMISURA**



Progetto redatto dal  
SERVIZIO EDILIZIA E VIABILITA'  
dell'Ente di Sviluppo Agricolo



## INDICE

1. Introduzione	pag. 3
2. La <i>Via dei borghi</i>	pag. 4
3. Dati planimetrici degli edifici pubblici	pag. 9
4. Soggetti interessati e coinvolti	pag. 10
5. Obiettivi	pag. 11
6. Costi della proposta di riuso dei borghi rurali	pag. 12
7. Priorità	pag. 13
- Allegati	

### Gruppo di progettazione del "*Progetto-pilota*"

*Ing. Antonino Pisciotta*

Responsabile Unico del Procedimento

*Ing. Angelo Morello*

Coordinatore della progettazione

*Ing. Luigi Vilardo*

Progettista

*Dott. Alfredo Rao*

Progettista



## LA VIA DEI BORGHI

L'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.), istituito con legge regionale 10 agosto 1965, n. 21, è ente non economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, con sede in Palermo, sottoposto alla vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale per le Risorse Agricole e Alimentari. La legge regionale n. 73 del 1977 ha assegnato all'Ente ulteriori competenze per l'assistenza tecnica e le attività promozionali in agricoltura. Il territorio sul quale si esplica l'attività d'istituto è quello rurale della regione.

Come ente non economico, l'E.S.A. ha la finalità di fornire servizi per lo sviluppo dell'agricoltura regionale, che si concretizzano con interventi sia infrastrutturali (realizzazione e finanziamento di strade, di linee di elettrificazione rurale, di acquedotti, di industrie ed edifici per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli), che di sviluppo integrato dei territori rurali, promuovendo la competitività delle imprese agricole e delle attività ad esse collegate, la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari, la multifunzionalità delle attività agricole e la diffusione dei processi produttivi sostenibili e, in generale, fornendo tutti quei servizi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 21/1965.

Negli ultimi anni di crisi del settore agricolo, l'attività di servizio ha assunto sempre più caratteristiche di coordinamento e di sintesi fra le istanze del settore e lo sviluppo di proposte ed iniziative innovative per fornire un supporto alla produzione e alla promozione di prodotti tipici di qualità.

Nel perseguimento di dette finalità, il progetto di riqualificazione di dieci borghi rurali rimasti nella disponibilità dell'Ente di Sviluppo Agricolo, e di altri due messi a disposizione con accordi di programma dai Comuni di Buseto Palizzolo e San Teodoro, si propone il recupero di alcuni centri, costruiti durante l'epoca fascista dall'Ente di Colonizzazione del Latifondo Siciliano e negli anni cinquanta dall'Ente per la Riforma Agraria in Sicilia, per finalizzarli a nuove destinazioni che, valorizzandone il patrimonio storico-architettonico, si adeguano in maniera più pertinente alla profonda trasformazione delle aree rurali interne e agli obiettivi di sviluppo sostenibile che sono un compito imprescindibile del settore pubblico.

La valorizzazione dei borghi e delle aree rurali, il cui uso attuale è rimasto a metà tra una produzione agricola ormai troppo spesso infruttifera e una conversione turistica limitata alla proliferazione di strutture agrituristiche, è finalizzata proprio a rimodulare il rapporto con la campagna ed il territorio. Questo nuovo modello di localizzazione, di prodotti 'a chilometri zero', attento alle scelte di qualità e di tutela della tipicità della produzione, si può tradurre nel riproporre uno schema di uso del territorio la cui specificità ha costituito il limite principale della riforma agraria del dopoguerra. Infatti, se è palese che l'impossibilità di competere con i costi di produzione molto più bassi frena la diffusione sui mercati mondiali di tanti prodotti siciliani, la facilità e relativa economicità nei collegamenti con ogni parte del mondo, l'offerta di paesaggi agricoli ancora scarsamente antropizzati, la ricchezza di prodotti di elevata qualità, le favorevoli caratteristiche climatiche in ogni stagione possono innescare un processo virtuoso di rivalutazione dell'ambiente rurale e del settore agricolo.

Ogni borgo rurale inserito nel progetto assume una nuova funzione di servizio, nella condivisione in qualsiasi momento dell'anno del territorio rurale e dei suoi prodotti da parte di chiunque voglia goderne la bellezza e le qualità.

### **La Via dei borghi -**

Seguendo queste direttive, otto borghi posti lungo un asse che va dalla provincia di Trapani a quella di Catania, **Bruca, Borzellino, Schirò, Portella della Croce, Vicaretto, Petilia, Baccarato, Lupo**, costituiscono la “*Via dei borghi*”, un itinerario lungo circa 200 km, studiato con tracciati alternativi, che in un disegno organico complessivo propone percorsi a cavallo, in bicicletta o per gli appassionati di trekking. Le tappe fra borgo e borgo non sono superiori a 50 chilometri, e potranno variare con l'inserimento di ulteriori punti di sosta per il coinvolgimento di altre istituzioni pubbliche o soggetti privati: è infatti obiettivo primario dell'amministrazione pubblica di costituire un traino per le attività private presenti nel territorio.

E' inoltre obiettivo dell'Ente, attraverso accordi di programma con gli altri soggetti, di includere nel progetto i borghi rurali già consegnati ai Comuni, con tappe intermedie (Riena, Manganaro, Cascino), o prolungando il percorso lungo le province di Trapani (Fazio, Bassi) e Siracusa (Rizza), le vecchie sedi minerarie, le grandi aziende agricole, le case-albergo nei centri abitati. Per i percorsi attrezzati si farà uso della estesa rete di collegamenti fruibile nelle aree interne, dagli ampi tratti delle ferrovie dismesse (Palermo - Corleone - San Carlo, Lercara Friddi - Filaga - Magazzolo, Dittaino - Piazza Armerina - Caltagirone), attualmente oggetto di interventi pubblici per la costituzione di greenways, all'intreccio di regie trazzere, ai sentieri che si snodano nelle riserve naturali attraversate (Bosco della Ficuzza, Lago Sfondato e parco geologico Contrada Scaleri, Monte Capodarso, Rossomanno - Grottascura - Bellia). In tal senso sono già stati siglati gli accordi con il Comune di San Teodoro (borgo Giuliano) e Busetto Palizzolo (borgo Bruca), mentre è stato avviato il dialogo con i Comuni di Carlentini (borgo Rizza) ed Enna (borgo Cascino).

All'interno di ogni borgo sono previste le strutture di accoglienza, le stazioni di sosta, il ricovero per gli animali, l'assistenza, i locali di esposizione e di vendita dei prodotti tipici, le attività didattiche e promozionali legate al mondo rurale, la cui gestione coinvolgerà i giovani locali, organizzati in cooperative giovanili no-profit, garantendo adeguati livelli di occupazione.

Naturalmente, come sarà dettagliato nelle schede, ognuna delle strutture sarà commisurata al programma complessivo ma anche alle caratteristiche peculiari ed alle dimensioni di ogni borgo. Per esempio, dei borghi Schirò, Lupo (porte d'accesso alla Via da Palermo e Catania, rispettivamente) e Petilia è previsto di valorizzare la facilità di collegamento con le grandi infrastrutture aeroportuali e ferroviarie, mentre borgo Baccarato interagirà con il distretto turistico tematico di Piazza Armerina e Aidone Morgantina e borgo Bonsignore con la riserva naturalistica *di importanza comunitaria* delle foci del Platani.

Tutte le soluzioni architettoniche e impiantistiche scelte per il recupero sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale, dall'uso di materiali locali, per ridurre gli oneri dei trasporti, all'impiego di fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e di acqua calda, che ne garantiranno l'autonomia energetica, all'adozione di impianti per il recupero delle acque piovane.

Va sottolineato, inoltre, l'obiettivo primario della conservazione e del recupero di un patrimonio storico-architettonico di valore inestimabile: i borghi rurali degli anni Quaranta sono stati inseriti nella "Carta regionale dei luoghi dell'identità e della memoria, sezione Eventi storici del primo novecento: i borghi del Duce" a cura dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e riconosciuti *di importante interesse culturale* da tutelare e da conservare.



**Borgo Bruca**, nel territorio di Buseto Palizzolo, è situato in un'area ad elevata vocazione agricola (frutta, vigneti, cerealicoltura), mescolata ad una diffusa antropizzazione. Il territorio è anche caratterizzato da una diffusa rete di sentieri e trazzere, utilizzata dalle associazioni di cavalieri per percorsi ippici.

Queste caratteristiche e la sua ubicazione a pochissimi chilometri (meno di cinque) da Segesta e dalla riserva di bosco Scorace e la facilità di collegamento con le aree naturalistiche e balneari della riserva dello Zingaro e delle località di San Vito Lo Capo, Scopello e Castellammare del Golfo, ne consentono un facile inserimento nella *Via dei borghi*.

L'intervento riguarda il restauro, ripristinando i materiali originali e demolendo alcune superfetazioni, dei tre edifici pubblici e la manutenzione della chiesa. La destinazione degli edifici sarà a servizio dell'ippovia e delle greenways (stazioni di sosta, assistenza), per centri informativi su tutte le iniziative del comprensorio (infopoint etc.) e, nelle aule dell'ex scuola e nell'ampio piazzale, per ospitare manifestazioni e iniziative di divulgazione e di promozione del territorio e dei suoi prodotti agro-alimentari e artigianali di qualità, legate alle presenze turistiche richiamate dalle rappresentazioni di Segesta.

**Borgo Borzellino**, in territorio di Monreale, è stato inserito nel bando relativo all'Obiettivo Operativo 3.1.3. del P.O. F.E.S.R. Assessorato ai BB.CC. (progetto dichiarato

ammissibile, in attesa delle graduatorie di finanziamento), per la creazione di un centro polifunzionale per la fruizione di attività artistiche contemporanee e per la divulgazione nel settore agroalimentare. Obiettivo strategico del progetto integrato è lo sviluppo locale, considerata la mancanza nel territorio limitrofo di strutture dedicate alla fruizione e produzione di eventi artistici, attività didattiche, promozione territoriale e rassegne estive.

Nel suo ambito è prevista la programmazione della stagione concertistica estiva del Conservatorio, l'organizzazione di seminari, masterclass, workshop, laboratori didattici aperti a tutte le espressioni culturali e artistiche, la realizzazione di festival e rassegne nel settore delle arti audiovisive e drammatiche, l'allestimento di un museo iconografico delle partiture musicali, la sede informatica dell'archivio storico dell'ESA, creando punti per attività di marketing, centri di informazione, internet point.

Il centro polifunzionale sarà destinato all'attività didattica, convegnistica e divulgativa estesa al settore dell'agricoltura e dell'educazione alimentare, per la promozione e la tutela dei prodotti di qualità e delle tipicità.

Il borgo sarà attrezzato per essere un punto di sosta delle ippovie e delle greenways.

**Borgo Schirò**, è posto in un territorio a fortissima vocazione agricola, caratterizzato da un paesaggio scarsamente antropizzato, collegato ad una rete di sentieri e trazzere percorribili con diversi mezzi. Già ora, con piccoli accorgimenti, può fare rete con Rocca Busambra e la riserva naturale di Ficuzza da un lato e l'Alto Belice e i monti Sicani dall'altro, attraverso itinerari cicloturistici e ippici esistenti.

Il borgo, che attualmente si propone quale centro divulgativo della *Via dei borghi* e quale sede ufficiale delle *Strade del vino e dell'olio*, dovrà essere dotato di tutti quei servizi informativi e di appoggio per chi intende intraprendere il percorso con qualunque mezzo.

Una parte degli edifici sarà recuperata per infopoint, assistenza tecnica, ricovero animali, promozione e degustazione dei prodotti tipici della zona, con attrezzature per attività sportive di ippo- e cicloturismo, escursioni al parco archeologico di monte Jato, alla riserva reale di Ficuzza, a Piana degli Albanesi ed alle cantine di Camporeale.

A questo si associa l'attività didattico-divulgativa per la conservazione e la conoscenza delle antiche tradizioni agricole e artigianali (*borgo delle tradizioni*), la creazione di laboratori didattici con gli animali di allevamento del territorio e la gestione faunistica della quaglia comune (progetto Coturnix), attività per le quali sono in corso studi di approfondimento tra l'E.S.A., l'Università di Palermo e l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia.

**Borgo Portella della Croce** è situato nel territorio di Prizzi e si trova al centro di una zona a vocazione agricola di basso reddito. Come borgo Schirò è in una zona scarsamente antropizzata e con mediocre viabilità carrabile, ma con una diffusa rete di sentieri e strade interpoderali che si adattano facilmente agli usi per ippovia e ciclabili, interessanti per la vicinanza con le riserve naturali di bosco Ficuzza e monte Carcaci e porta di accesso alle aree tutelate dei monti Sicani e alla vecchia ferrovia Palermo San Carlo.

L'accordo con il comune di Prizzi rende immediatamente disponibili quattro edifici, che possono essere facilmente adattati per le finalità primarie del progetto: accoglienza, sosta e ricovero per ippo- e cicloturisti, attività informative, promozione e degustazione dei prodotti alimentari tipici dell'area, oltre alla destinazione di un edificio per la conservazione degli archivi storici E.S.A., attualmente a Prizzi.

Il borgo si presta, per spazi aperti e coperture piane, all'uso delle tecniche per produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico e geotermia a bassa entalpia).

**Borgo Vicaretto** è il più piccolo a disposizione (due edifici) e consente soltanto di inserirvi le strutture di accoglienza per esposizione e degustazione dei prodotti e per l'assistenza ai fruitori della *Via*. Con il coinvolgimento del Comune di Castellana Sicula e di privati interessati (per esempio gli assegnatari delle case coloniche o i titolari di maneggi e aziende agricole) sarà possibile estendere le attività svolte e sviluppare la rete di collegamenti verso il Parco delle Madonie.

Ad integrazione delle limitate necessità energetiche sarà realizzato un impianto fotovoltaico sulla copertura degli edifici pubblici.

**Borgo Petilia**, come borgo Borzellino, è stato inserito fra i progetti presentati nel bando relativo all'Obiettivo Operativo 3.1.3. del P.O. F.E.S.R. Assessorato ai BB.CC e dichiarato ammissibile. Si tratta, comunque, del recupero di due soli edifici, che ospiteranno un centro polifunzionale per convegni e concerti e un museo etnografico di storia postfascista, con spazi per le attività di marketing, per centri di informazione e internet point, utili per la vicinanza con quartieri periferici di Caltanissetta.

Restano da recuperare la chiesa e gli altri edifici necessari per costituire un punto di sosta per la Via dei borghi (due edifici) e per le attività divulgative.

La peculiarità dell'intervento su borgo Petilia, progettato dal rinomato arch. Caracciolo, è determinata dal recupero filologico degli edifici, profondamente trasformato negli anni '50-'60 dall'ERAS, che sarà restituito al suo aspetto originale in stile razionalista.

**Borgo Baccarato**, costruito nel 1954, si trova nel territorio di Aidone, in un'area a forte valenza turistico-archeologica per la contemporanea presenza, in un raggio di pochi chilometri, di Piazza Armerina e di Morgantina.

In atto il borgo è in cattive condizioni di conservazione e con svariati dissesti statici. Per questo motivo, ritenendo che l'area sia di notevole interesse, anche per l'imminente ritorno in Italia della Venere di Morgantina che dovrebbe intercettare considerevoli flussi turistici, il recupero sarà limitato alla ristrutturazione degli edifici della piazza centrale e di una via d'accesso, rendendo disponibile la restante cubatura per ulteriori iniziative.

Gli edifici recuperati garantiranno i servizi comuni della Via dei borghi, promozione e degustazione dei prodotti, una sala polifunzionale per convegni e mostre e un centro di accoglienza per i visitatori.

Per la collocazione e gli spazi disponibili il borgo sarà reso energeticamente autonomo.

**Borgo Lupo**, nel territorio di Mineo, è attualmente l'altro terminale della Via dei borghi, raggiungibile con la viabilità provinciale da Catania e dall'aeroporto Fontanarossa.

Anche borgo Lupo è caratterizzato da un paesaggio scarsamente antropizzato e da un territorio ad altissima vocazione agricola, che si adatta facilmente all'obiettivo della Via dei borghi. I percorsi verso borgo Baccarato e la vicina zona archeologica e, ancora oltre, la pista ciclabile sull'antica ferrovia della Val Dittaino e nella riserva di Rossomanno - Grottascura - Bellia formano una rete viaria già utilizzabile, con tragitti non superiori a 30 km, da completare con le adeguate attrezzature, segnaletica etc.

Trattandosi di un borgo di vaste dimensioni, costruito negli anni '40, il recupero di tipo filologico riguarda tutti gli edifici, sia quelli per le finalità attribuite (assistenza, informazione, promozione, degustazione etc.) che quelli per altre iniziative, come la realizzazione di un centro didattico e di sperimentazione legata al mondo rurale, con grandi potenzialità per le dimensioni del borgo e per la destinazione degli edifici.

A tale scopo, l'Ente ha determinato di utilizzare borgo Lupo come borgo pilota per la autonomia energetica, prefiggendosi l'obiettivo della autosufficienza tramite l'uso delle fonti rinnovabili (fotovoltaico, geotermia a bassa entalpia, biomasse).

Gli altri quattro borghi, Bonsignore, Giuliano San Giovanni, Schisina, per la loro collocazione si prestano ad un intervento sul territorio che ne valorizza le caratteristiche e riqualifica i manufatti trascurati.

**Borgo Bonsignore**, in una zona di grande espansione turistica, contiguo alla Riserva naturale delle foci del Platani, può ospitare un centro di alto livello per lo studio, la tutela, il ricovero degli animali migratori marini e le attività di divulgazione connesse, dall'assistenza ai visitatori alla promozione dei prodotti tipici del comprensorio di Ribera (arance e prodotti orticoli), alla realizzazione di un centro di accoglienza per i visitatori.

Infatti il borgo è in una posizione sopraelevata a pochi chilometri dal mare, è adiacente alle riserve naturali Foce del Platani, Capo Bianco e Torre Salsa, siti di importanza comunitaria inseriti nella Rete ecologica Natura 2000 per la salvaguardia delle tartarughe marine che vi nidificano, è distante pochi chilometri dalla zona archeologica di Eraclea Minoa, è in una zona costiera ad alta vocazione turistica che ha visto il recente sviluppo di parecchi villaggi (Secca Grande, Sciacca etc.). E', di tutta evidenza, al centro di un'area con grandi potenzialità agroturistiche e naturalistiche.

La posizione soleggiata permette di impiantarvi sistemi di energia rinnovabile per la sua autonomia energetica.

**Borgo Salvatore Giuliano** è stato inserito nel Progetto di riqualificazione dei borghi rurali "Via dei Borghi" dell'Ente di Sviluppo Agricolo a seguito dell'accordo di programma siglato tra l'E.S.A. e il Comune di San Teodoro e proposto fra i progetti presentati nel bando relativo all'Obiettivo Operativo 3.1.3. P.O. F.E.S.R. dell'Assessorato ai BB.CC.

Si trova lungo la statale 120 tra Troina e Cesarò, in un comprensorio a vocazione agricola e zootecnica, ricco di aziende zootecniche e agrituristiche, ma molto vicino alla zona boschiva del Parco dei Nebrodi, al Parco fluviale dell'Alcantara, al Parco dell'Etna, alla Riserva naturale del Bosco di Malabotta e alle importanti vestigia arabo-normanne sui fiumi Simeto e Troina. Queste caratteristiche lo rendono idoneo per il turismo verde, con i percorsi dei sentieri del Parco e delle trazzere, una delle quali collega il borgo con il centro abitato.

Il progetto mira al recupero di una parte del borgo per la fruizione di attività artistico-culturali contemporanee legate alla promozione del territorio. Nel suo ambito è prevista la programmazione delle attività del corpo bandistico "Associazione Musicale Santeodoresi".

Due edifici avranno la funzione di centro polifunzionale per sviluppare la *scuola del gusto* e gli *itinerari dei sapori*, un modo di coniugare le arti della cucina e della valorizzazione del territorio. Vi si svolgerà l'attività didattica, convegnistica e divulgativa, estesa al settore dell'educazione alimentare, e alla promozione e alla conoscenza dei prodotti tipici del bosco (erbe aromatiche e medicinali, funghi, asparagi etc.) in sinergia con le altre iniziative turistico-culturali dell'area, in particolar modo con il Parco dei Nebrodi, creando punti di informazione e centri per attività di marketing e di commercializzazione. Inoltre, le strutture del borgo sono già idonee a costituire un punto di sosta di ippovie e greenways.

**Borgo Schisina** è posto a quota 800 m lungo la S.S. 185 sul versante sud del monte Trefinaite, al confine tra i Nebrodi e i Peloritani, in una collocazione facilmente raggiungibile dal Distretto turistico Taormina - Etna e da quello naturalistico Parco dell'Etna - Parco fluviale dell'Alcantara - Parco dei Nebrodi - Riserva di monte Scuderi (Peloritani), dai quali

dista meno di 30 chilometri, nei quali è possibile trovare prodotti tipici di rinomata qualità e utilizzare la rete di sentieri, trazzere, fiumi per le attività a cavallo, con MTB, trial, orienteering, rafting e altre attività turistico-sportive.

Trattandosi di un borgo con 11 edifici, che negli anni '50 è stato trasformato in colonia estiva, si presta facilmente ad essere adattato ad una destinazione congiunta per realizzarvi un centro da destinare all'accoglienza di giovani, figli di italiani all'estero, per attività congiunte di scambio culturale e di promozione del territorio con le comunità di origine italiana sparse nel mondo, associato ad un polo congressuale e di studi (summer school), da affidare ad operatori pubblici (sono recenti le richieste in tal senso del Conservatorio di Musica V. Bellini e dell'Università Kore di Enna). Altri edifici consentono di disporre di strutture per la promozione delle attività sportive (ippovia e greenways) e dei prodotti della zona.

Potenzialmente, il borgo può essere collegato al recupero delle vicine case coloniche abbandonate e non riscattate dagli assegnatari (148 quelle costruite nei borghi Morfia, Malfitano, Pietrapizzuta, Piano Torre e San Giovanni) che potrebbero diventare alloggi per i congressisti e per studenti.

**Borgo San Giovanni** rientra fra i borghi di tipo ridotto costruiti nell'ambito del piano di lottizzazione del territorio di Francavilla di Sicilia. Pur essendo dotato di soli due edifici pubblici, ha una sua peculiarità nella posizione isolata che, oltre al collegamento con il recupero di borgo Schisina in chiave didattico-giovanile, per le attività di scambio culturale con altre nazioni, consente destinazioni di tipo sociale, riservando gli edifici pubblici (chiesa e scuola) alle attività comuni.

### **Dati planimetrici degli edifici pubblici dei borghi -**

Si riportano in maniera sintetica e indicativa la superficie coperta e quella comprensiva delle varie elevazioni occupate da tutti gli edifici pubblici (destinazione di servizio e alloggi degli addetti ai servizi dei borghi), elencati in ordine di priorità

	Borgo rurale	Superficie coperta mq	Superficie totale mq
1	<b>Borgo Giacomo Schirò</b>	<b>1.590</b>	<b>2.600</b>
2	<b>Borgo Bruca</b>	<b>1.240</b>	<b>2.060</b>
3	<b>Borgo Pietro Lupo</b>	<b>3.010</b>	<b>4.210</b>
4	<b>Borgo Schisina</b>	<b>1.600</b>	<b>2.330</b>
5	<b>Borgo Portella della Croce</b>	<b>1.650</b>	<b>2.750</b>
6	<b>Borgo Baccarato</b>	<b>2.180</b>	<b>3.140</b>
7	<b>Borgo Vicaretto</b>	<b>500</b>	<b>770</b>
8	<b>Borgo San Giovanni</b>	<b>390</b>	<b>390</b>
9	Borgo Petilia *	<b>1.270</b>	<b>2.030</b>
10	Borgo Domenico Borzellino *	<b>1.500</b>	<b>3.010</b>
11	Borgo Salvatore Giuliano *	<b>760</b>	<b>1.220</b>
12	Borgo Antonino Bonsignore *	<b>1.520</b>	<b>2.590</b>

## **Soggetti interessati e coinvolti -**

Nei mesi scorsi l'E.S.A. ha già avviato il coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni del settore, prima per il perfezionamento dell'idea progettuale e, dopo, per la sua concreta realizzazione, gestione e per l'attuazione di tutte le iniziative di collegamento (greenways, ippovie, assistenza, segnaletica etc.), tramite gli accordi di programma con i Comuni interessati, con l'Università degli Studi di Palermo e di Enna e con il Centro Regionale di Restauro per gli aspetti legati ai vincoli architettonici per il recupero filologico.

Secondo il programma di interventi scelto dall'Ente, il gruppo di progettazione ha presentato i progetti di riqualificazione di tre centri rurali d'epoca fascista (Borzellino, parte di Petilia e Giuliano), di interesse storico culturale, con l'obiettivo operativo 3.1.3, linea d'intervento 2 del P.O. F.E.S.R. (Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana), finalizzato alla "Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee", che si attuano nel recupero funzionale del patrimonio architettonico contemporaneo di riconosciuto valore artistico e nella loro destinazione caratterizzata a rafforzare l'offerta culturale dei territori.

Nel contempo, sulla base delle risultanze di indagini svolte in collaborazione con le Università di Palermo e di Enna e delle relazioni tecnico agronomiche prodotte dai funzionari dell'Ente, l'E.S.A. ha definito le schede di sintesi e gli elaborati per il recupero dei borghi restanti contenenti informazioni sui borghi, ipotesi di riutilizzo e stima dei costi.

Si sono stabiliti alcuni capisaldi in tema di tecniche di indagine e metodologie per il ripristino dei borghi rurali, compresi quelli non più nella disponibilità dell'E.S.A., interessanti sia per stabilire preventivamente il costo degli interventi finanziabili con fondi pubblici, che per stimare l'entità degli investimenti da proporre agli operatori privati per avviare le procedure ad evidenza pubblica di project financing per le attività turistiche e ricettive.

Gli enti locali, i G.A.L., le aziende per il turismo, gli operatori turistici e le associazioni forniranno il loro contributo per le ippovie e i percorsi ciclabili, oggetto delle iniziative di Turismo verde, che si traduce tanto nel collegamento con altre aree di interesse o con altri itinerari attrezzati (per esempio, quelli cicloturistici dell'Alto Belice corleonese e del Bosco della Ficuzza, quelli ippici sulla Via dei Sicani, quelli del Parco delle Madonie), quanto nello sviluppo di attività complementari al recupero dei borghi ma inerenti la *Via dei borghi* (ristorazione di ogni tipo, maneggi e centri ippici, punti di sosta, assistenza, promozione dei prodotti e segnaletica). Questi sono i temi dell'accordo di programma proposto e, in buona parte, già concordato e sottoscritto con i comuni interessati.

Gli atenei siciliani sono stati interessati per una duplice finalità:

- la prima è quella di promuovere il progetto attraverso il riordino di tutto il patrimonio documentale, al fine di creare un'unica banca dati informatica, fruibile pubblicamente, che consenta di condividere gli strumenti per analizzare lo sviluppo dei territori rurali nella seconda metà del Novecento.

- la seconda è quella di fornire linee guida per il restauro degli edifici dei borghi, derivante dalla conoscenza dei materiali utilizzati e delle tecniche di recupero strutturale.

E' in fase di studio l'ipotesi di proporre una forma di collaborazione per la redazione dei progetti esecutivi (uno per borgo) ai neolaureati degli atenei siciliani che hanno realizzato la propria tesi di laurea sui borghi in argomento, scelti in base al loro voto di laurea o con altri criteri oggettivi.

## Obiettivi -

Gli obiettivi relativi ad ogni singolo borgo si trovano nelle schede tecniche allegate.

La finalità comune per la realizzazione della *Via dei borghi*, presente in ogni borgo, è:

- ripristino degli edifici, riconosciuti di *importante interesse culturale* da tutelare e da conservare, per lo sviluppo del territorio rurale; obiettivo imprescindibile è il restauro filologico, recuperando i materiali e le finiture originali e eliminando ogni superfetazione.

- sinergia degli interventi con il territorio, promuovendo e favorendo il collegamento con gli ambienti vicini di pregio naturalistico; ogni borgo presenta strutture destinate alla promozione dei prodotti agroalimentari e artigianali del comprensorio e centri informativi per la costituzione di una rete virtuosa di soggetti pubblici e privati per lo sviluppo del turismo diffuso e per la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale delle aree interne.

- strutture per l'assistenza delle attività turistico-sportive connesse alla *Via dei borghi*; nei borghi sono individuate le aree per la sosta dei cavalli, le stazioni per il ricovero di mezzi e animali, i luoghi e gli edifici dove ricevere assistenza (noleggio dei mezzi, ricambi, prenotazioni, cambio cavalli etc.).

- risalto del valore indotto del progetto della *Via dei borghi* per rivitalizzare le aree interne, caratterizzate dal fenomeno di progressivo abbandono; le nuove funzioni di servizio e di sviluppo del territorio, che coinvolgono gli enti locali e quelli territoriali, avranno ricadute di tipo economico e turistico-culturale sull'intero comprensorio.

Altri interventi sono stati previsti soltanto in alcuni borghi:

- strutture per l'attività didattico-divulgativa a supporto delle antiche tradizioni agricole e artigianali, con la proposizione di laboratori didattici, scuola del gusto e museo della memoria contadina.

- strutture per l'accoglienza di giovani, per attività congiunte di scambio culturale e di promozione del territorio con le comunità di origine italiana sparse nel mondo, associato ad un polo di studi e ricerca.

- infopoint, centri di informazione culturale e turistica; è prevista la realizzazione di veri e propri terminali dove il visitatore potrà programmare il proprio percorso ed informarsi sulle proposte del territorio, raccordandosi con altre iniziative.

Tutti gli interventi elencati riguardano diverse misure del Programma di Sviluppo Rurale Regione Sicilia 2007/2013, Asse 3, specificatamente le misure:

- **313** "*Incentivazione di attività turistiche*", per la realizzazione di centri di informazione e accoglienza turistica e centri ricreativi e culturali collegati a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità, nonché per la realizzazione di materiale informativo e di siti web e multimediali relativo agli itinerari rurali.
- **322** "*Sviluppo e rinnovamento dei villaggi*", per il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico culturale del mondo rurale, avente caratteristiche costruttive ed architettoniche storiche, da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio.
- **323** "*Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*", per la realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario e di recupero di fabbricati di interesse storico-architettonico di elevato pregio da destinare a pubblica fruizione.

Per quanto sopra esposto, si ritiene di proporre per il finanziamento un **progetto pilota multi-misura**, con le priorità di intervento sui borghi elencate nelle pagine successive.

## **Costi della proposta di riuso dei borghi rurali ESA -**

Nella tabella sottostante sono riportati i costi sommari di intervento, separando quelli necessari per il restauro edilizio e per gli impianti (somme a base d'asta) da quelli comprensivi delle somme a disposizione dell'amministrazione (oneri, forniture, spese tecniche, imprevisti). Gli importi includono gli oneri per la realizzazione degli impianti di energia rinnovabile (fotovoltaico e, dove possibile, geotermia a bassa entalpia e biomasse), mentre sono stati inclusi solo in parte i costi degli arredi e di eventuali finiture opzionali (cablaggi etc.).

Per borgo Borzellino e Giuliano si tratta delle somme previste nel progetto definitivo ammesso all'Obiettivo Operativo 3.1.3, linea d'intervento 2 del P.O. F.E.S.R., finalizzato alla "Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee", mentre per gli altri dieci borghi i costi di ristrutturazione e restauro filologico sono stati stimati in funzione dei computi sommari per le destinazioni previste e del numero di edifici oggetto dell'intervento.

L'importo previsto per borgo Petilia è quello stimato per il suo completamento.

	Borgo rurale	Spesa per lavori €	Spesa complessiva €
1	<b>Borgo Giacomo Schirò</b>	<b>4.200.000</b>	<b>5.600.000</b>
2	<b>Borgo Bruca</b>	<b>1.500.000</b>	<b>2.000.000</b>
3	<b>Borgo Pietro Lupo</b>	<b>6.300.000</b>	<b>8.200.000</b>
4	<b>Borgo Schisina</b>	<b>3.200.000</b>	<b>4.300.000</b>
5	<b>Borgo Portella della Croce</b>	<b>1.900.000</b>	<b>2.500.000</b>
6	<b>Borgo Baccarato</b>	<b>4.000.000</b>	<b>5.000.000</b>
7	<b>Borgo Vicaretto</b>	<b>450.000</b>	<b>600.000</b>
8	<b>Borgo San Giovanni</b>	<b>420.000</b>	<b>600.000</b>
9	Borgo Petilia *	<b>1.600.000</b>	<b>2.100.000</b>
10	Borgo Domenico Borzellino *	<b>3.800.000</b>	<b>5.100.000</b>
11	Borgo Salvatore Giuliano *	<b>1.600.000</b>	<b>2.400.000</b>
12	Borgo Antonino Bonsignore *	<b>2.700.000</b>	<b>3.600.000</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>31.670.000</b>	<b>42.000.000</b>

Resta esclusa la stima per la definizione del percorso della via dei borghi (ippovia e sentieri) perché ricade in un ambito non di competenza dell'E.S.A.

Per analogia con altri progetti nazionali finanziati tramite misure comunitarie (Ippovie del Mediterraneo) si può stimare una spesa di €1.000.000 per la sistemazione dei percorsi equestri e per la collocazione di segnaletica adeguata.

Si ricorda che per i percorsi di collegamento potranno essere utilizzate la sentieristica presente nelle riserve regionali, le regie trazzere, a gestione regionale, e le ferrovie in disuso.

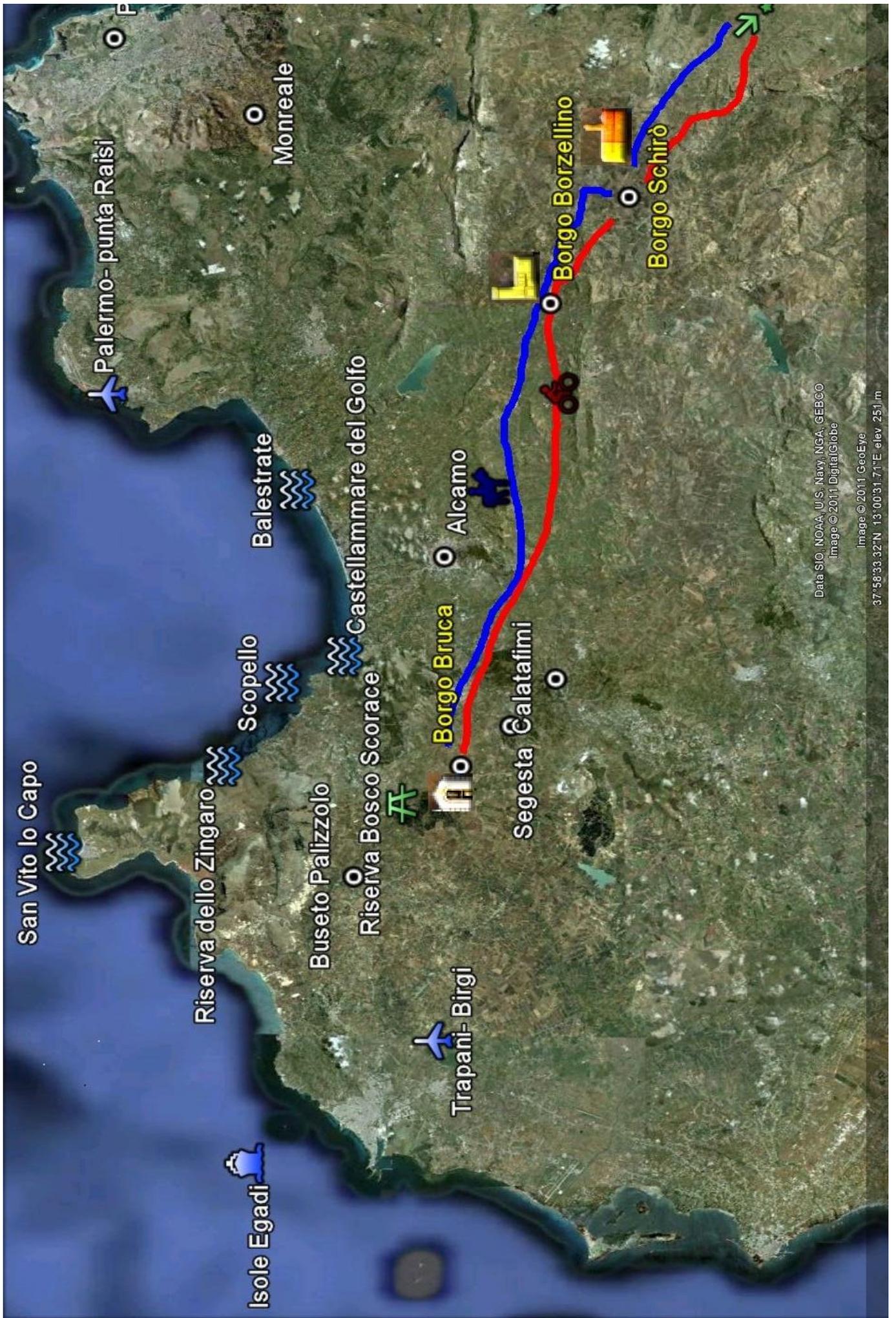
## **Priorità -**

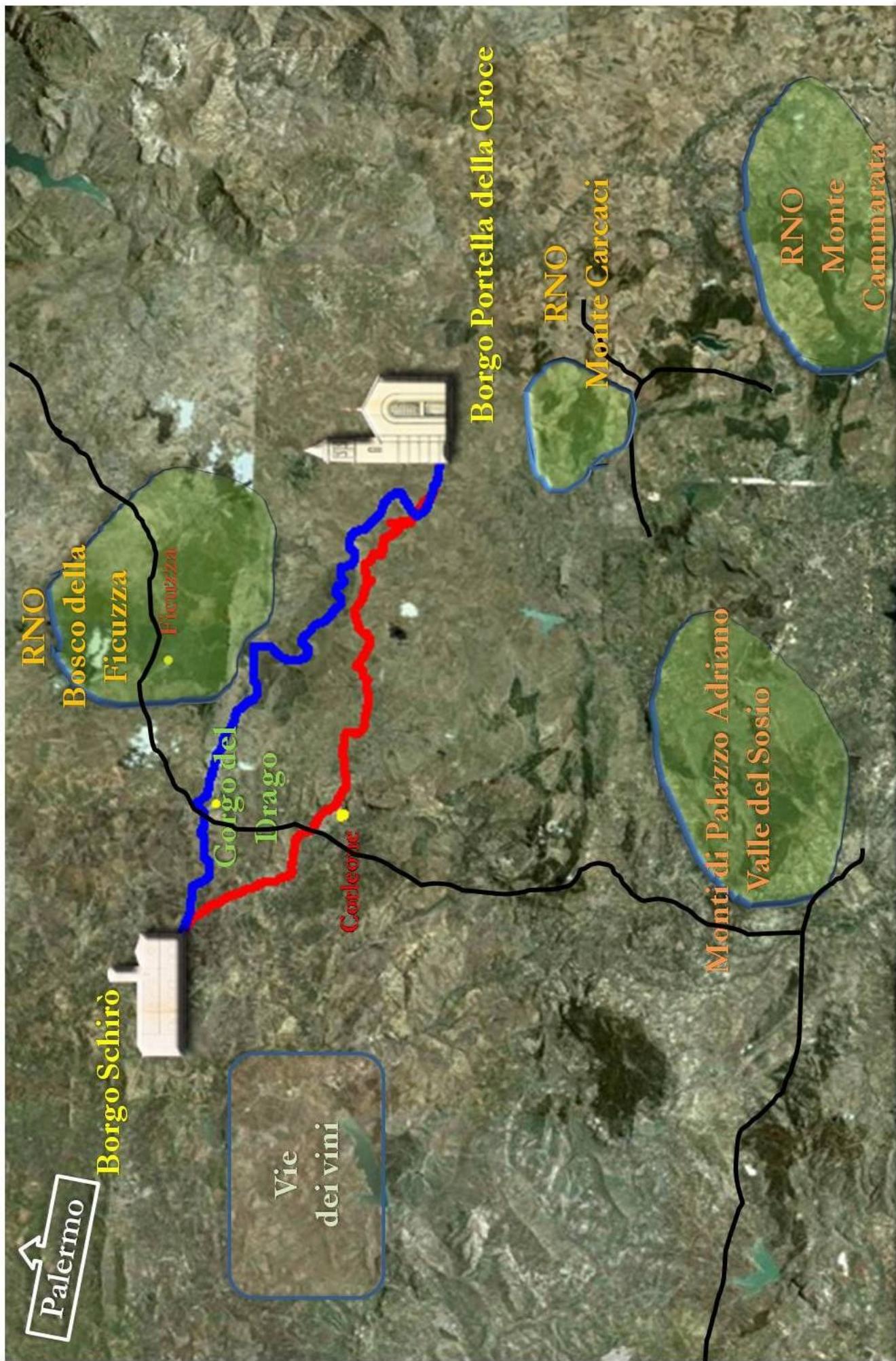
In conclusione si ripropone l'elenco dei progetti di recupero dei borghi rurali inseriti nella *Via dei borghi*, in funzione della priorità di intervento loro attribuita per il finanziamento con i fondi delle misure dell'Asse 3 del P.S.R. Sicilia 2007/2013:

1	<b>Borgo Giacomo Schirò</b>	Monreale (PA)
2	<b>Borgo Bruca</b>	Busetto Palizzolo (TP)
3	<b>Borgo Pietro Lupo</b>	Mineo (CT)
4	<b>Borgo Schisina</b>	FrancaVilla di Sicilia (ME)
5	<b>Borgo Portella della Croce</b>	Prizzi (PA)
6	<b>Borgo Baccarato</b>	Aidone (EN)
7	<b>Borgo Vicaretto</b>	Castellana Sicula (PA)
8	<b>Borgo San Giovanni</b>	FrancaVilla di Sicilia (ME)
9	<b>Borgo Petilia *</b>	Caltanissetta
10	<b>Borgo Domenico Borzellino *</b>	Monreale (PA)
11	<b>Borgo Salvatore Giuliano *</b>	San Teodoro (ME)
12	<b>Borgo Antonino Bonsignore *</b>	Ribera (AG)

\* N.B. - I borghi Borzellino, Petilia e Giuliano, pur avendo qualità elevate, sono stati inseriti in fondo alla lista in quanto i progetti relativi sono già stati presentati con l'obiettivo operativo 3.1.3 del P.O. F.E.S.R. 2007/2013 (Assessorato Regionale ai Beni Culturali), mentre borgo Bonsignore, che si trova nella macro-area A, non può rientrare tra gli investimenti ammissibili con l'Asse 3 del P.S.R. 2007/2013.



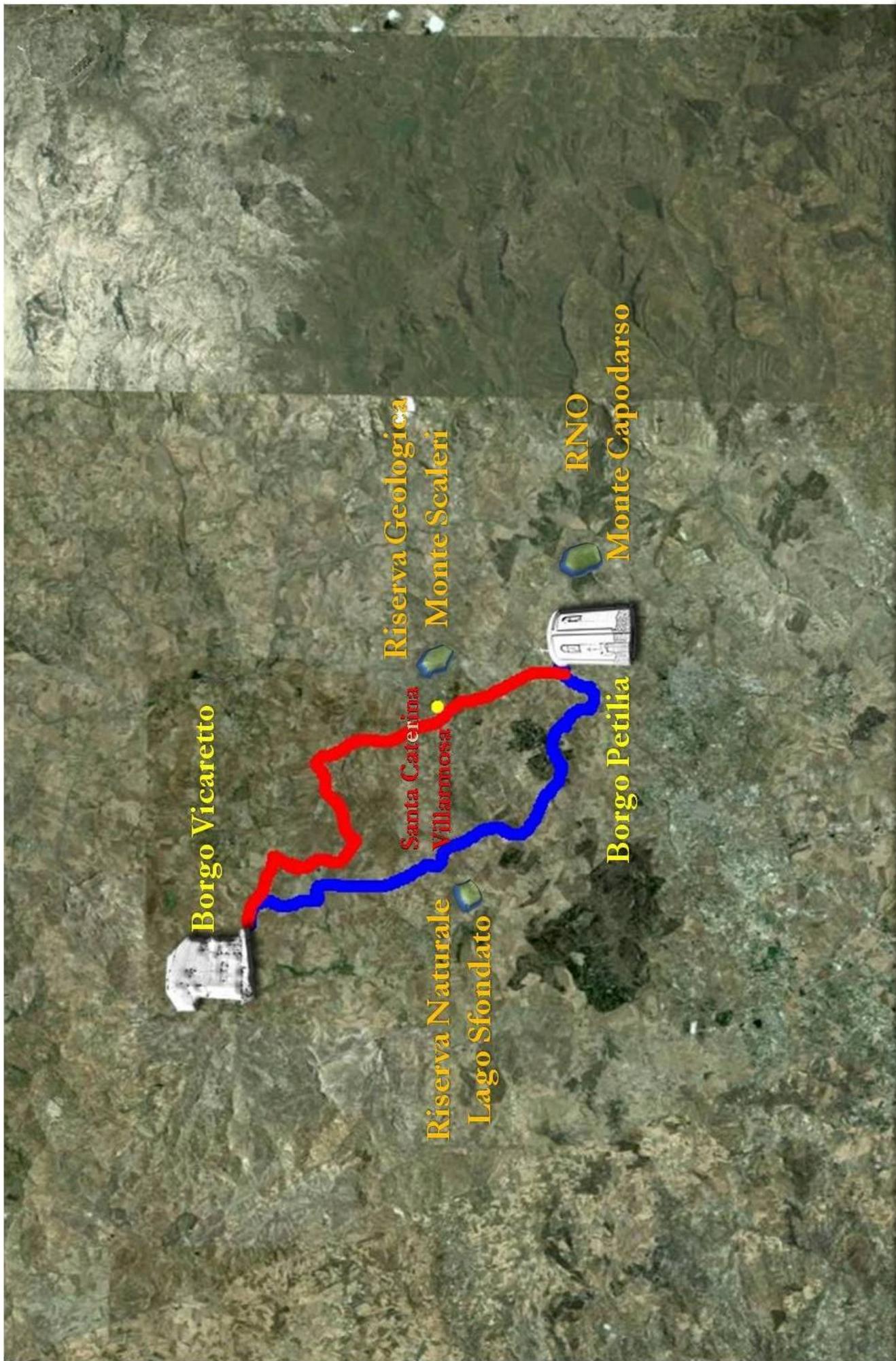




**Ippovia**  
**Percorso cicloturistico**  
**Ferrovia abbandonata**

**Borgo Schirò**  
**Borgo Portella della Croce**





**Borgo Vicaretto**

**Riserva Geologica**

**Santa Caterina  
Villarmosa**

**Riserva Naturale  
Lago Sfondato**

**Monte Scaleri**

**RNO**

**Monte Capodarso**

**Borgo Petilia**

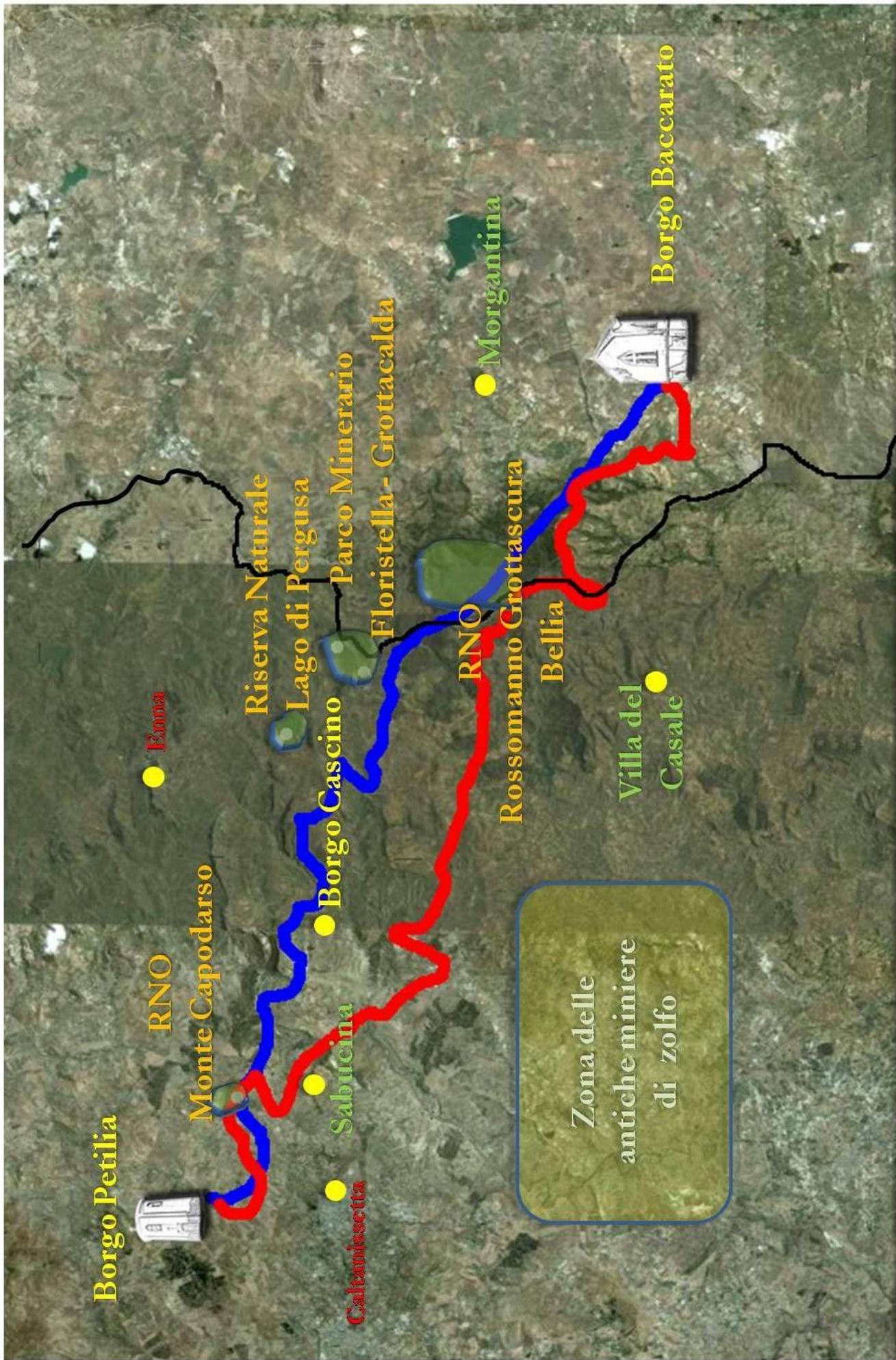
**Ippovia**

**Percorso cicloturistico**

**Ferrovia abbandonata**

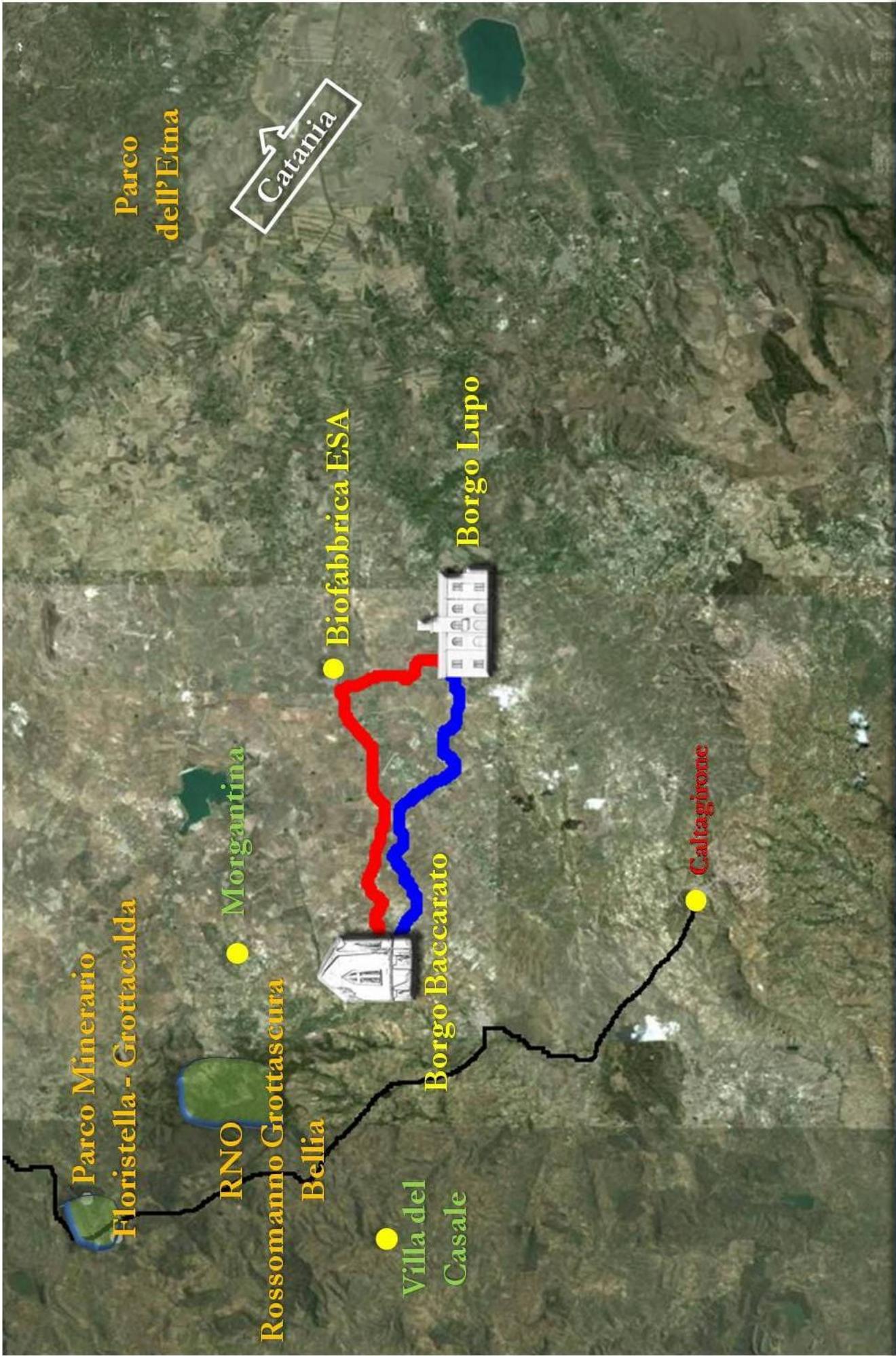
**Borgo Vicaretto**

**Borgo Petilia**



**Ippovia**  
**Percorso cicloturistico**  
**Ferrovia abbandonata**

**Borgo Petilia**  
**Borgo Baccarato**



**Ippovia**

**Percorso cicloturistico**

**Ferrovia abbandonata**

**Borgo Baccarato**  
**Borgo Lupo**



# DESTINAZIONE GIOVANNILE